Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Sabato, 11 settembre** | **Numero 226**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1341 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visti i decreti RR. 17 gennaio 1915, n. 328, e 31 gennaio 1915, n. 502, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Novara è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Novara indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Novara emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Novara, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; detto bilancio, cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 9[12 dell'esercizio 1915-1916 per i Comuni indicati nell'accluso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Novara

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Mosso Santa Maria	4,575 —	608 50	5,183 50	5	—
2	Valle Superiore Mosso	—	188 71	188 71	2	—
	Totali . . .	4,575 —	797 21	5,372 21	7	—

Visto, d'ordine di S. A. R. il luogotenente generale del Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 1318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei Collegi elettorali, annessa al testo unico sopracitato;

Visto il R. decreto 13 luglio 1913, n. 896, col quale gli elettori del comune di Frerola vennero aggregati a quelli di Costa di Serina, per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Costa di Serina;

Veduta la deliberazione adottata dalla Commissione elettorale del comune di Frerola, che approva la lista per l'anno 1915 nel numero di 105 elettori, e chiede che questi vengano separati dagli elettori del comune di Costa di Serina per essere costituiti in sezione autonoma.

Veduta la decisione della Commissione elettorale provinciale di Bergamo, in data 30 aprile 1915, con la quale si stabilisce, in conformità dell'art. 42 della legge, che gli elettori del comune di Frerola costituiscano sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il citato R. decreto 13 luglio 1913, numero 896, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Frerola, nel collegio elettorale politico di Zogno, venissero aggregati a quelli del comune di Costa di Serina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1335 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali annessa al testo unico sopracitato;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 900, col quale gli elettori politici del comune di Urio, nel Collegio di Como, vennero aggregati alla sezione elettorale di Carate Lario, e gli elettori del comune di Piano Porlezza, nel Collegio di Menaggio, vennero aggregati alla sezione elettorale di Porlezza;

Vista la deliberazione della Commissione elettorale del comune di Urio, che approva la nuova lista per l'anno 1915, nel numero di 107 elettori e chiede che questi vengano costituiti in sezione autonoma;

Vista la deliberazione della Commissione elettorale del comune di Piano Porlezza, che approva la nuova lista per l'anno 1915 nel numero di 119 elettori, e chiede pure che questi vengano costituiti in sezione autonoma;

Viste le due decisioni della Commissione elettorale provinciale di Como, entrambe in data 28 aprile 1915, con le quali si stabilisce, in conformità dell'art. 42 della legge, che gli elettori dei predetti comuni di Urio e di Piano Porlezza, costituiscano rispettivamente sezioni elettorali autonome;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il citato R. decreto 11 luglio 1913, numero 900, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Urio, nel Collegio politico di Como, venissero aggregati a quelli di Carate Lario, e gli elettori del comune di Piano Porlezza, nel Collegio di Menaggio, venissero aggregati agli elettori del comune di Porlezza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1336

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il R. decreto 25 febbraio 1915, n. 880, relativo al

passaggio delle scuole elementari e popolari all'Amministrazione scolastica di Alessandria, in seguito all'autonomia concessa al comune di Borgo San Martino.

N. 1337

Decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 18 febbraio 1915, numero 1069, per effetto dell'autonomia scolastica concessa al comune di Cornigliano Ligure (Genova).

N. 1342

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è approvato il nuovo statuto per la « Fondazione borse di studio Antonio Marangoni » in Udine.

N. 1343

Decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214, per effetto dell'autonomia scolastica concessa ai comuni di Albissola Marina, Bolzaneto, Pegli, Recco, Rivarolo Ligure, Sestri Ponente e Voltri (Genova).

N. 1344

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato di culto « Centore », già gravante sul Convitto dell'Immacolata Concezione del comune di Casagiove (Caserta), ed ora sul locale Asilo Infantile, viene trasformato a favore di quest'ultimo.

N. 1349

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla delimitazione territoriale ed al riparto patrimoniale fra i comuni di Garaguso e Calciano, in esecuzione della legge 19 giugno 1913, n. 659, che distacca la frazione Calciano dal comune di Garaguso e la costituisce in Comune autonomo.

N. 1350

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « Giovanni Lanza », con sede in Roncaglia di Casale Monferrato, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1351

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, le rendite del Monte Grano e del Monte Pegni del comune di Rivarolo Mantovano, vengono trasformate a favore degli inabili al lavoro, con obbligo alla Congregazione di carità, amministratrice degli Istituti predetti, di devolvere i rispettivi patrimoni all'erigendo Istituto di cronicità, appena questo avrà conseguito il giuridico riconoscimento.

N. 1353

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Cassa di prestanze agrarie del comune di San Costanzo (Pesaro) viene trasformata nel senso che l'intero patrimonio della stessa è devoluto a favore del locale Ricovero-ospedale, con obbligo a questo di dare la preferenza agli ammalati della frazione Cerasa fino alla concorrenza del reddito del patrimonio predetto.

N. 1354

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale Alghisi di Verolavecchia (Brescia), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 19 agosto 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colognola ai Colli (Verona).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Colognola ai Colli per il modo con cui riuscì formata si trovò fin dai primordi della sua costituzione in condizioni anormali.

Dimessosi quasi subito il sindaco, non fu più possibile sostituirlo; ed anche la Giunta municipale restò quasi sempre incompleta, come lo è tuttora, per la mancanza di due assessori effettivi, non più sostituiti, nonostante gli eccitamenti del prefetto, essendo sempre riuscite vane le riunioni consiliari indette all'uopo.

In tali condizioni, le cose dell'Amministrazione sono nel massimo abbandono, e le questioni, che più interessano il Comune ed esigono una pronta soluzione, o non sono affrontate o sono risolute senza alcun criterio di sana amministrazione.

Dovendosi provvedere alla disoccupazione sorta in seguito al rimpatrio di molti emigrati, non si seppero adottare provvedimenti avveduti e prudenti.

Prima ancora di aver ottenuto il mutuo chiesto alla Cassa depositi e prestiti e senza chiedere alla Prefettura le debite autorizzazioni, si eseguirono i lavori in economia, superando notevolmente per taluni di essi le cifre preventivate, e quando per gli eccitamenti della prefettura si cercò regolarizzare gli atti, la licitazione indetta per l'appalto dei lavori dovette essere annullata, perchè tra i lavori da appaltarsi furono comprese anche alcune opere già eseguite.

Ne derivò un notevole dissesto delle finanze che minaccia di diventare ancora maggiore se non si provveda energicamente.

Essendosi pertanto l'Amministrazione dimostrata incapace di funzionare e di tutelare gli interessi più vitali del Comune, è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella adunanza del 14 agosto corrente sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colognola ai Colli, in provincia di Verona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avvocato Paolo Lega è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 31 agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corvara (Teramo).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di un altro mese il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Corvara.

Ta[illegible]roga è necessaria per mettere il R. commissario in grado [illegible]piere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche [illegible]stemazione finanziaria e contabile del Comune e definire le pend[illegible]elative alle usurpazioni demaniali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 4 marzo 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corvara in provincia di Teramo, nonchè il Nostro decreto 3 giugno col quale furono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale e l'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corvara, è prorogato di un altro mese.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 29 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 6 luglio 1915, n. 168;

Veduta la deliberazione del 30 agosto 1915 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante un'ulteriore creazione dei biglietti del taglio da L. 500;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 3 settembre 1915, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di trecentomila (300.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire centocinquantamilioni (L. 150.000.000), divisi in trenta (30) serie, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 30 a V 30 e da A 31 a L. 31.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale del 25 ottobre 1898.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 settembre 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 6 maggio 1915.

Consiglieri di 1ª classe nominati vice-prefetti (L. 8000):

Bertoldi cav. dott. Giulio — Amari cav. dott. Benedetto — Carandini conte uff. dott. Francesco.

Consiglieri aggiunti di 2ª classe nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 4500):

Fossataro dott. Edoardo — Liberti dott. Roberto — Luisi dott. Vincenzo — Manno nob. cav. dott. don Giuseppe — Cioffi degli Atti conte dott. Alessandro — Spadavecchia dott. Nicola — Disanza dott. Mauro Antonio — Gazzera uff. avv. not. Guglielmo.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1915:

Bellei dott. Domenico, consigliere aggiunto, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Sondrio (L. 300).

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1915:

Agus avv. Adolfo, consigliere aggiunto, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Terni (L. 300).

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915:

Tomaiuoli dott. Eduardo, consigliere aggiunto di 3ª classe, incaricato del servizio delle Opere pie della provincia di Teramo.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915:

Orrù dott. Gaetano, alunno di 1ª categoria, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Luisi dott. Vincenzo, consigliere aggiunto di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

De Stefanis cav. dott. Giovanni Antonio, consigliere di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Collo rag. Michele, ragioniere, incaricato in seconda del servizio della leva militare del circondario di Udine (L. 130).

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1915:

Lopresto Camillo, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Ancona Luigi, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1915:

Antonini Raffaele, archivista, incaricato in seconda del servizio della leva militare del circondario di Bologna (L. 130).

Bruno Primo, applicato, id. id. id. id. di Como (L. 130).

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Mollero Angelo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Nomine ad ispettori del servizio farmaceutivo di 2ª classe (L. 5000):

Carlinfanti dott. Emilio — Spica dott. Matteo.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1915:

Micheli dott. Emanuele, medico di 3ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 18 gennaio 1914, numero 134. (Destinato a prestar servizio in Libia).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Sceberras dott. Giovanni, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Puggelli Giovanni, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1915:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913:

Grimaldi dott. Attilio, vicecommissario di 5ª classe.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Piluso Giuseppe, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Comunicazione.

Con decreto Ministeriale 19 maggio 1915 ed a decorrere dal 2 aprile 1915 l'alunno applicato De Paola Antonio è stato destituito, in seguito a sentenza di condanna pronunciata a di lui carico dal tribunale penale di Roma, addì 30 marzo 1914, e confermata successivamente, in grado di appello, addì 20 gennaio 1915.

La presente comunicazione vale per ogni effetto di legge, come notifica del suddetto provvedimento all'interessato resosi irreperibile.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Consiglieri di prefettura di 4ª classe nominati, a scelta, primi segretari conservando l'annuo stipendio di L. 4500:

D'Alena cav. dott. Francesco — Occelli cav. avv. Paolo Camillo.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 7000):

Ciampelli cav. dott. Federico — Caveri uff. dott. Renato — Conti cav. dott. Giampietro — Gizzio cav. dott. Michele.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 6000):

Fusco cav. dott. Giuseppe — Roccavilla cav. dott. Giov. Battista — Costa cav. dott. Luigi — Bozzolo cav. dott Francesco.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 5000):

Rizzatti cav. dott. Canuto — Fico dott. Alberto — Franciosi dottor Alessandro — Nuvolone avv. Francesco — Carpi dott. Celestino — Militello dott. Francesco.

Consiglieri aggiunti di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):

Santomauro dott. Canio — Quarelli conte di Lesegno dott. Celestino — Romano dott. Oreste — Squadrilli cav. dott. Ermanno — De Salvo dott. Giuseppe — Giuffrida dott. Paolo — Pezzullo dott. Pietro — Spirito dott. Nicola — Carnevali dott. Giovanni — Fione dott. Giovanni — Casale dott. Guglielmo — Pintacuda dott. Gaetano — Pirretti dott. Stefano.

Consiglieri aggiunti di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

Speroni dott. Carlo — Zacco conte dott. Publio — Mottola dottor Antonio — Scozzarella dott. Stefano — Vendittelli dott. Arturo — Crisafulli dott. Benedetto — Volpe dott. Giacinto — Marzullo dott. Fedele — Palomba dott. Giuseppe — Rivera dott. Giuseppe — Felici dott. Nestore — Li Calzi dott. Michelangelo — Continenza dott. Angelo — Amendola dott. Michele — Tranchida dott. Salvatore.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e **decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto** col Ministero del tesoro.

Roma, 10 settembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84.30
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.65
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98.31
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97.18
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96.18
Prestito Nazionale 4 1/2 % (più interessi)	93.27
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	284.50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	338.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	295.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	296.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	502.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	294.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	453.16
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	460.55
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	451.49
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.16
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	482.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	428.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	475.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	463.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	440.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito F diario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 17 giugno 1915:

Mattei dott. Ugo, primo segretario, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 29 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1915:

Vasio Pasquale, ragioniere, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per servizio militare dal 6 maggio 1915.

Milazzo Giorgio, segretario, richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1915:

Passeri Filippo, ragioniere, richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1915:

Bachi Raffaele, ragioniere, richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dal 27 aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1915:

Zorzettich Angelo, applicato, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 16 gennaio al 27 aprile 1915.

Con R. decreto del 10 giugno 1915:

Franci Eva, nata Mei, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 6 maggio 1915.

Olita Clarice, nata Castagnoli, id, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 24 maggio 1915.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Cianetti Elvira, nata Bombelli, id. considerata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° gennaio al 1° marzo 1915, è dichiarata dimissionaria dal 2 marzo 1915.

Con R. decreto del 17 giugno 1915:

Massirio Giuseppina, nata Volpato, contabile, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1915.

Magnini Antonietta, nata Mercantelli, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1915:

Corsani Rodolfo, guardafili, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia dal 16 maggio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1915:

Sarcinelli Giuseppe, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Raboni Clarenzio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000 per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità.

Salvini Francesco — Rapallo Camillo — Paroni Arturo, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Di Castro Giacomo — Garelli Alfredo — Del Tufo Stanislao — Catucci Alberto — Chiaruttini Zeffirino, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 6ª alla 5ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fiorini Gaetano, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3500.

D'Ercole Nicola, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità.

Baldassarri Luigi — Miniggio Felice, magazzinieri economi nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 settembre 1915, in L. 114,25.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 10 settembre 1915 da valere per il giorno 11 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.86	108.25
Londra	29.94	30.04
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.87	120.34
New York	6.45	6.50
Buenos Ayres	2.62	2.66
Cambio dell'oro	113.94	114.56

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 11 settembre 1915:

Franchi	108.05 1/2
Lire sterline	29.99
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.10 1/2
Dollari	6.47 1/2
Pesos carta	2.64
Lire oro	114.25

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 10 settembre 1915 — (Bollettino n. 107):

Continuano lungo tutta la fronte piccoli ma importanti scontri dovuti all'attività offensiva di nostri riparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta, specialmente di notte, contro le nostre posizioni più avanzate. Lo slancio e l'energia delle nostre truppe nell'offensiva, l'attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore.

Così accadde per i combattimenti segnalati: sul Nagler Spitz (3248 metri), nell'alta Valtellina, a Malga Val Piana, in Valle Calamento (Val Sugana), al passo della Sentinella, in Valle Sexten, dove vennero espugnati appostamenti nemici e distrutto un ricovero blindato; al passo di Monte Croce Carnico, nell'Alto Put; infine a nord-est di Stua di Ramaz nell'Alto Chiarzò.

Di maggiore entità ed importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del 9 contro la nostra occupazione di Kastreino Spitzen, a nord di Monte Crognedul, in Valle Seebach (Gaillitz).

Dopo intensa preparazione col fuoco di artiglieria, riparti nemici appoggiati da numerose mitragliatrici, attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso, l'abile avanzata dei nostri determina piccole ritirate del nemico, che abbandona armi, munizioni ed altri materiali da guerra.

Anche ieri, sulle falde del Monte San Michele, vennero presi qualche centinaio di fucili austriaci, materiali telefonici e di equipaggiamento.

Velivoli nemici tentarono ancora qui e là improvvise incursioni: nella giornata del 9 furono bombardate le località di San Giorgio e Bagni di Sella nella Valle del T. Maggio (Brenta) e Grado sulla Laguna omonima; nessun danno.

Cadorna.

Zurigo, 11. — L'inviato del *Bund* sul fronte italiano rileva le enormi difficoltà della lotta nel Trentino dove si deve conquistare vetta per vetta fra combattimenti continui. Occorrono una energia tenacissima e nervi di acciaio; ma i soldati italiani li posseggono.

Il corrispondente aggiunge che è una gioia vedere le relazioni di cameratismo fra ufficiali e soldati di questo popolo nel quale il tatto è ingenito e come essi si trattino affettuosamente.

Settori esteri.

L'avanzata austro-tedesca in Curlandia e in Polonia va di giorno in giorno sempre più rallentandosi per la nuova resistenza che oppongono i russi. Questi, dopo il recente successo in Galizia, hanno conseguito un altro successo sul Sereth, che ha permesso loro di migliorare sensibilmente le posizioni nella regione del fiume Strypa.

Sinora, però, questi successi non sono che locali, non spostano, cioè, le linee nemiche; ma, persistendo, possono creare a vantaggio dei russi un nuovo stato di cose da sconvolgere il piano degli austro-tedeschi, che è quello – secondo si dice – di mettere piede stabile nella Russia propriamente detta.

Nel settore occidentale i tedeschi hanno ripreso una energica offensiva nell'Argonne, riuscendo ad occupare – per confessione degli stessi comunicati ufficiali da Parigi – un elemento di trincea. Ma anche qui si è ancora ben lungi da quelle azioni risolutive che spostano le sorti delle armi a favore più dell'uno che dell'altro belligerante.

Anche nessuna importanza pare che abbiano i sistematici attacchi degli austro-ungarici alle posizioni serbe sulla Drina e sul Danubio. Si direbbe ch'essi tentino « assaggiare » le forze avversarie, più che intraprendere vere e proprie operazioni militari.

Dal Caucaso sono segnalati i soliti scontri nella regione di Olty, di Melazguers e del Van. Tuttavia la situazione in questo settore continua a mantenersi favorevole ai russi.

Nella penisola di Gallipoli nessun fatto nuovo è venuto a spostare – per i turchi – la posizione dei belligeranti.

Un telegramma da Londra smentisce un rapporto tedesco, secondo il quale gli inglesi avrebbero perduto 2000 uomini presso Bushire.

Chiariscono ancor meglio la situazione dei belligeranti nei vari settori i seguenti telegrammi comunicati dall'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Il 7 corrente una grande colonna di ricognizione turca tentò di passare il fiume Arkhave; essa fu respinta dalla fucileria dei nostri avamposti.

In direzione di Olty, i nostri esploratori presso il villaggio di Khorst massacrarono i corpi di guardia turchi.

Nelle regioni di Melazguers, nel Van, la nostra cavalleria in ricognizione battè un grande distaccamento di fanteria e di cavalleria turca.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna 9: Un comunicato ufficiale dice:

La nostra offensiva in Volinia continua. Ieri il fronte russo è stato rotto a nord di Olyka. Dubno, secondo punto del triangolo fortificato della Volinia, è stato preso. Ieri nel pomeriggio la cavalleria della landwehr austriaca è entrata nella città. I forti di sbarramento situati a monte di questa città sono in nostro possesso. L'esercito del generale Boehm Ermolli ha raggiunto sull'alta Ikwa ed oltrepassato Nowo Aleksyniec.

Le forze russe che hanno passato il Sereth, nel settore ad ovest di Trembovla, sono state in gran parte respinte. In questi combattimenti contro un nemico superiore di numero sono intervenuti con successo battaglioni della guardia tedesca. Una tranquillità relativa regna sul Sereth inferiore e sul Dnjester. Distaccamenti austro-ungarici che combattono nella regione della Jasiolda hanno raggiunto la regione di Michalin.

Basilea, 10. — Si ha da Berlino 9: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidente. — Nell'Argonne le nostre truppe sono passate ieri all'attacco a nord-est di Vienne le Château. La fanteria efficacemente sostenuta dalla artiglieria ha preso le posizioni nemiche e parecchi punti d'appoggio su un fronte di una larghezza di più di due chilometri e per una profondità da 300 a 500 metri, e tra le altre l'opera Marie Thérèse, spesso citata dai francesi.

Durante la notte dal 7 all'8 i docks di Londra ed altri impianti del porto e delle vicinanze sono stati largamente bombardati con granate esplosive ed incendiarie.

Il risultato è stato assai soddisfacente.

I nostri dirigibili, malgrado il violento cannoneggiamento, subito sono ritornati incolumi.

Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno attaccato Nancy.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Dal Baltico fino ad est di Olyta nessun cambiamento notevole.

Tra Jesiory e il Niemen l'avversario oppone una vigorosa difesa.

Le nostre truppe si sono avvicinate a Skidel.

A sud del Niemen il nemico si è ritirato dietro la Zelwianka. Sulla riva occidentale si trovano ora soltanto le retroguardie.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Anche qui la Zelwianka è stata raggiunta in numerosi punti combattendo con le retroguardie nemiche.

A sud di Rozana il passaggio della Rodzanka è stato forzato. Le truppe austro-ungariche continuano l'avanzata per la foresta a nord-est di Sielec.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. — Verso Chmosk abbiamo raggiunto la riva settentrionale della Jasiolda. Il nemico costretto dalla nostra avanzata verso nord ha sgombrato le posizioni verso Bereza Kartuska.

Abbiamo ancora guadagnato terreno tra il lago Sporowskie ed il canale dal Nieper al Bug.

Fronte sud-orientale. — Il nemico che avanza a sud di Ostrow sul Sereth è stato respinto all'ala destra.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria durante la notte intorno ad Arras, dinanzi a Roye, sulla fronte della Champagne.

In Argonne, nel settore di La Harazee, combattimenti a colpi di granate e di bombe; fuoco di fucileria da trincea a trincea con intervento efficace delle nostre batterie a diverse riprese.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato le nostre posizioni dal Lingekopf fino al Barrenkopf facendo uso di gaz asfissianti.

Allo Schratzmaennele una trincea di prima linea ha dovuto essere sgombrata in seguito al lancio di liquidi infiammati; un contrattacco ci ha permesso di riprendere la maggior parte del terreno perduto e di mantenerci in una diecina di metri di un elemento di trincea che non ha potuto essere rioccupato.

Sul rimanente della fronte le nostre posizioni sono state integralmente mantenute.

Alla fine della giornata di ieri i tedeschi hanno lanciato contro le nostre trincee sulla cima dell'Hartmannsweilerkopf un attacco che ha loro permesso di prendervi piede.

Durante la notte abbiamo contrattaccato e ripreso le trincee perdute e respinto il nemico nelle sue linee.

I nostri aeroplani hanno bombardato stamane le mine e le batterie del bosco di Nonnenbruck nonchè la stazione di Lutterbach

Una trentina di granate sono state lanciate sulla stazione di Grandpré.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Vivissimo cannoneggiamento nel Belgio, nelle regioni di Nieuport e di Steenstraete, attorno ad Arras, davanti a Roye e, in Champagne, da Auberive a Souain. Nell'Argonne il nemico ha bombardato con proiettili di grossissimo calibro il burrone di Fontaine aux Charmes ed ha pronunciato sulla strada de La Harazée a Saint Hubert un tentativo di attacco che è stato rapidamente fermato.

A nord di Flirey e nella regione di Saint Dié si segnala qualche azione di artiglieria. I tedeschi hanno fatto contro l'Hartmannsweilerkopf un nuovo violentissimo attacco, che è stato completamente respinto.

Due aeroplani tedeschi hanno lanciato alcune granate su Compiègne prendendo specialmente di mira le organizzazioni ospitaliere. Non vi sono stati danni di persone, ma soltanto guasti materiali poco importanti.

Un Aviatik è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee presso Hangesten Santerre; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Sei apparecchi tedeschi hanno tentato stamane di volare sopra Sainte Menehould, ma sono stati costretti a fare un mezzo giro dinanzi al fuoco delle nostre batterie.

Nisch, 10. — Il 7 corrente sul fronte del Danubio abbiamo impedito al nemico di fortificarsi di fronte alla foce del Pek.

Lo stesso giorno abbiamo impedito al nemico di fortificarsi su parecchi punti della riva sinistra della Drina.

L'8 corrente sul fronte del Danubio, alle tre del pomeriggio, abbiamo respinto con fuoco di fucileria un battello nemico che si avvicinava alla nostra riva, all'altezza dell'isola Kissiljevo.

Lo stesso giorno sul fronte della Sava abbiamo impedito lavori di fortificazione del nemico sulla sinistra della Sava, di fronte all'isola di Drenovatz e sulla riva sinistra dell'alta Drina.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli 9: Un comunicato ufficiale dice:

Nel settore di Anafarta i nostri tiri di artiglieria contro le posizioni nemiche a sud di Azmakdere hanno cagionato il giorno 8 esplosioni di munizioni e granate nelle trincee nemiche. Verso Ariburnu il nemico ha lanciato bombe diffondenti gaz deleteri contro la nostra ala sinistra, ma senza ottenere risultati. Verso Seddulbahr vi è stato debole fuoco di fucileria dalle due parti.

Sulle altre fronti nessun mutamento.

Londra, 10. — Una Nota ufficiale dichiara che non vi è parola di vero nel rapporto tedesco inviato per radiotelegramma secondo il quale gli inglesi avrebbero perduto oltre duemila uomini mentre tentavano di impadronirsi di Bushire. In seguito all'assassinio di due ufficiali inglesi avvenuto il 12 luglio presso Bushire, da parte di tribù aiutate dai tedeschi, gli inglesi occuparono Bushire l'8 agosto senza incontrare resistenza.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla sinistra della Dvina, a sud-est di Riga, le nostre truppe combattendo avanzano nella regione fra Misse e le stazioni della ferrovia Grosseckau-Meugut.

Ad ovest di Jacobstadt i combattimenti continuano con la stessa intensità.

In direzione di Dvinsk scontri di posti di guardia a nord di Asel.

Sulla strada che parte da Vilkmir il nemico ha pronunciato con forze importanti dalla mattina del 9 corrente una energica offensiva nella regione di Kourkl, dalle due parti della strada. Un nostro distaccamento di automitragliatrici ha attivamente contribuito a respingere il nemico. Il combattimento continua.

Fra la Sventa e la Vilia la cavalleria e la fanteria nemiche hanno pronunciato una offensiva locale contro le nostre truppe nella regione di Chirvinta. Sulle altre vie verso Wilna non si segnalano cambiamenti.

Ad est di Grodno il nemico ha intrapreso da ieri mattina, appoggiato da una forte artiglieria, una serie di attacchi contro le nostre posizioni con direzione generale verso Skidel e nel corso inferiore della Zelvianka. Gli attacchi sono stati respinti dal nostro fuoco.

L'offensiva dei tedeschi verso le quattro pomeridiane lungo la strada verso Skidel è stata accompagnata da un forte fuoco di artiglieria pesante e leggera ma è arrestata dal fuoco delle nostre fanterie.

Dopo le sette di sera i tedeschi hanno intensificato sensibilmente il fuoco ed hanno ripreso l'offensiva cercando di rompere il nostro fronte ma anche questo tentativo è stato respinto dal fuoco concentrato della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici.

È stato anche respinto un attacco dei tedeschi presso il villaggio di Liady, a sud dei ponti sul Niemen. In questo scontro due nostri soldati, di propria iniziativa, uscirono dalle linee per inseguire sei tedeschi: ne uccisero due e ne fecero tre prigionieri, il sesto fuggì.

Sul resto del fronte fino al Pripiet il nemico ha pronunciato reiterati attacchi soltanto nella regione di Roujany ed ha continuato la sua offensiva lungo la sinistra della Pina.

Gli attacchi presso Roujany sono stati respinti dal nostro fuoco a breve distanza e poi con attacchi alla baionetta. I tedeschi hanno cacciato da Roujany una numerosa folla di abitanti. Coprendosi con questa folla essi si sono avvicinati abbastanza alle nostre posizioni.

In direzione di Kremonetz il nemico ha bombardato le nostre truppe con proiettili contenenti gas asfissianti ed ha impegnato combattimenti nella regione della Gorynia superiore.

Sul Sereth le nostre truppe avendo respinto il 9 corr. una serie di attacchi del nemico, hanno pronunziato contrattacchi nel settore a valle di Trombowla e nella regione di Tchortkow. Gli austriaci sono stati costretti ad una ritirata precipitosa. Abbiamo fatto, secondo calcoli provvisori, 5000 prigionieri con 106 ufficiali.

In generale i nostri eserciti sono calmi e fiduciosi in se stessi. L'iniziativa delle azioni nei combattimenti parziali passa a poco a poco nelle nostre mani.

Marsiglia, *11*. — Il cargoboat francese *Aude* è stato torpedinato durante il viaggio da Marsiglia ad Orano.

L'equipaggio, salvato, è stato sbarcato ad Orano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto il professor comm. Tonelli, rettore magnifico della R. Università di Roma, e lungamente s'intrattenne a parlare dell'opera che vanno svolgendo i diversi comitati per l'organizzazione civile.

S. M. ha poi parlato con ammirazione e commozione dei nostri soldati ed ha finito coll'inneggiare alla rinnovata anima nazionale.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con S. A. R. il Principe figlio Duca di Spoleto, si è recata da Verona su la zona di guerra a visitarvi il consorte S. A. R. Duca d'Aosta.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 62° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la somma delle offerte in danaro a L. 1.741.647,21.

*** La sezione lavori del Comitato di mobilitazione ha già iniziato su vastissima scala la distribuzione della lana per i lavori gratuiti e per i lavori retribuiti, nella sua sede del palazzo Doria, in piazza Collegio Romano, n. 2.

La distribuzione per lavori gratuiti viene fatta senza alcun deposito e ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

La distribuzione per i lavori retribuiti ha luogo tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

La contessa Taverna Boncompagni ha offerto alla sezione lavoro di cucito e maglieria del Comitato romano organizzazione civile un grande salone del suo palazzo in via Monte Giordano, dove si sta organizzando un grande laboratorio interno e dove potranno essere ammesse 60 operaie che saranno specialmente adibite alla confezione di indumenti di lana.

Per la Croce Rossa italiana. — Coloro che vogliono appartenere alla grande, umanitaria istituzione, non hanno che a pagare la quota annua di L. 5.

Per iscriversi al Comitato di Roma è sufficiente mandare il proprio indirizzo al Comitato di propaganda in via Nazionale, n. 151, palazzo Pignatelli.

Per gli studenti. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« Il Consiglio dei ministri, nel proseguire nella trattazione degli affari, ieri iniziata, ha, tra l'altro, deliberato lo schema di un decreto col quale si stabilisce che gli studenti di Università e di Istituti superiori equiparati possano essere iscritti d'ufficio, qualora si trovino sotto le armi per la presente guerra, all'anno di corso successivo ed essere dispensati dall'obbligo di frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni.

Le tasse dovute per la iscrizione dovranno essere pagate insieme colle tasse di esame prima che gli studenti si presentino a sostenere gli esami speciali riferibili all'anno di corso a cui siano stati iscritti d'ufficio.

È fatto salvo il diritto al rimborso di queste tasse per quei giovani che possono aspirare alla dispensa parziale o totale delle tasse scolastiche ».

Telegrammi in linguaggio convenzionale. — Per aderire a numerose e vive sollecitudini di commercianti, Associazioni e Camere di commercio, e previ accordi con le Amministrazioni telegrafiche estere interessate dal 15 settembre, nei telegrammi scambiati fra l'Itilia (escluse le città di Taranto, Brindisi, Bari, Barletta, Ancona, Porto Corsini e Venezia) e tutti gli Stati dell'Asia, Africa, America ed Oceania che lo consentono, sarà riammesso l'uso del linguaggio convenuto, il quale permette un minor numero di parole nella compilizione dei telegrammi ed una conseguente notevole economia di spesa.

Detti telegrammi dovranno essere redatti in base ad uno dei Codici seguenti: A B C (5ª edizione) *Western* Union, *Lieber's Bentley's Complete Phrase* (esclusi i supplementi separati per l'industria delle miniere e degli oli), *Broomhall's Imperiale Combination* (esclusa l'edizione speciale per il caoutchouc) e *Meyer's Atlantic Cotton* (39ª edizione).

I telegrammi dovranno essere presentati insieme alla loro traduzione in linguaggio chiaro e saranno soggetti alle tasse normali, aumentate di un diritto fisso di una lira.

Il testo dei telegrammi dovrà riguardare solo affari commerciali, industriali o di carattere privato. La traduzione in linguaggio chiaro dovrà essere perfettamente intelligibile agli uffici telegrafici.

I telegrammi in linguaggio convenuto saranno accettati a rischio dei mittenti e non verrà ammesso nessun reclamo pel ritardo che essi eventualmente subissero in conseguenza delle operazioni di controllo da eseguirsi dagli uffici di censura di Roma, Milano e Genova.

Presso tutti gli uffici telegrafici sarà a suo tempo ostensibile apposita circolare, contenente le norme relative al nuovo servizio.

Commercio d'esportazione. — Il Ministero delle finanze ha autorizzato le dogane di permettere direttamente su semplice domanda delle ditte interessate e per qualsiasi destinazione (esclusa la Germania e l'Austria-Ungheria) l'esportazione della lolla di riso e della pula purchè quest'ultima non contenga più del 15 0[0 di proteina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 9. — Il generale Janko Vucotic, presidente del Consiglio, ha presentato le sue dimissioni insieme a quelle degli altri membri del Gabinetto.

Il Re ha incaricato il generale Vucotic di costituire il nuovo Ministero.

Tutti gli ex-ministri conserveranno il loro portafoglio eccetto Pietro Plamenatz, ministro degli affari esteri, e Risto Popovic, ministro delle finanze, i quali si sono ritirati.

Il generale Vucotic, oltre alla presidenza del Consiglio, assumerà il portafoglio degli affari esteri e il consigliere di Stato Mirko Miouchkovitc quello delle finanze.

LONDRA, 10. — Il giornale labourista *Independant* pubblica la risposta di cinque nuovi ministri alla questione recentemente posta se cioè approvavano la dichiarazione di Lloyd George affermante che nessun inglese penserà alla pace fino a tanto che vi sarà un soldato tedesco sui suoli di Francia e del Belgio. Sir Edward Grey, lord Lansdowne, lord Crewe si proclamano completamente d'accordo con Lloyd George.

Lord Crewe aggiunge che questa dichiarazione rappresenta esattamente la questione e la posizione alla quale converrà aver riguardo nel momento in cui gli alleati saranno in grado di esaminare le eventuali condizioni della pace.

Henderson, ministro dell'istruzione, ha detto che mentre si opponeva vigorosamente ad ogni dichiarazione attualmente sia ufficiale che non ufficiale delle condizioni di pace, si rimetteva a ciò che aveva detto Lloyd George. Churchill ha risposto così: naturalmente.

LONDRA, 10. — I giornali di Amsterdam rilevano che uno Zeppelin partito martedì sera da Bruxelles in direzione di Anversa, ritornava mercoledì mattina allorchè passando al disopra di Stockel, perdette una elica e cadde sopra una casa rimanendo completamente distutto in seguito ad una esplosione. Tutto l'equipaggio è perito.

Viaggiatori provenienti da Bruxelles confermano la notizia.

LONDRA, 10. — Braco, sottosegretario all'interno, in un discorso pronunziato ieri a Cardiff ha dichiarato che la nazione è ben provvista di soldati e che gli arruolamenti sono sufficienti. Braco ha soggiunto che occorre mobilizzare i crediti della Gran Bretagna perchè è necessario continuare la guerra non già fino ad un pace fatta di transazioni, ma fino ad una soluzione atta a far comprendere all'orgoglioso popolo tedesco che nel mondo esiste ancora il diritto.

WASHINGTON, 10. — Il Governo ha trasmesso ieri una comunicazione, di cui ecco il testo, a Penfield, ambasciatore a Vienna, per essere consegnata al ministro degli esteri austriaco:

« Il dott. Costantino Dumba, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Washington, ha confessato che propose al suo Governo progetti per organizzare scioperi nelle fabbriche americane, occupate alla fabbricazione di munizioni di guerra.

Questa informazione è pervenuta al Governo mediante copia di una lettera diretta al suo Governo dall'ambasciatore. Latore della lettera era un cittadino americano chiamato Archibald, che viaggiava con passaporto americano. L'ambasciatore ha confessato di avere impiegato Archibald come latore di dispacci ufficiali al suo Governo.

Visto lo scopo e l'intenzione confessati dal dott. Dumba di cospirare per mutilare le industrie legittime degli Stati Uniti e per interrompere il suo commercio legittimo; e vista la violazione flagrante delle convenienze diplomatiche, mediante l'impiego di un cittadino americano, protetto da passaporto americano, come latore segreto di dispacci ufficiali, attraverso le linee nemiche, al Governo austro-ungarico; il presidente mi incarica di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che il dott. Dumba non è più accettabile dal Governo degli Stati Uniti come ambasciatore di Sua Maestà Imperiale e Reale a Washington.

Nella fiducia che l'I. e R. Governo riconoscerà che il Governo degli Stati Uniti non aveva altra alternativa che chiedere il richiamo del dottor Dumba, in seguito alla sua condotta sconveniente, il Governo degli Stati Uniti esprime il profondo rincrescimento che si sia resa necessaria questa misura, ed assicura il Governo Imperiale e Reale che desidera sinceramente di continuare i rapporti amichevoli e cordiali esistenti tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria ».

WASHINGTON, 10. — Sono state date istruzioni telegrafiche a Penfield, ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, di annunziare al Governo austro-ungarico che il dott. Dumba non è più gradito come ambasciatore di Austria-Ungheria agli Stati Uniti e di domandare il suo richiamo.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha ricevuto dal Governo tedesco in forma di nota spiegazioni sull'affondamento del piroscafo *Arabic*.

La nota dice che il sottomarino tedesco considerò l'*Arabic* come una nave nemica perchè, senza bandiera e senza segni di neutralità, essa si volse verso il sottomarino, il quale ritenne che volesse attaccarlo e la silurò.

Dopo il salvataggio dei passeggeri il sottomarino si convinse che era stata colpa del comandante dell'*Arabic* se vi erano state vittime.

Il Governo tedesco lo deplora ed è pronto al risarcimento dei danni anche se dovesse confermarsi che l'*Arabic* avesse avuto il proposito di attaccare il sottomarino. In caso di divergenza di criteri a questo proposito la Germania consentirebbe a deferire la questione al tribunale dell'Aja, ma il verdetto non dovrebbe implicare una decisione di massima sui principî di diritto internazionale in rapporto alla guerra coi sottomarini.

MADRID, 10. — Stamane sono stati sbarcati a Mazarron ventotto marinai del vapore britannico *Alexandre* di 2500 tonnellate silurato ieri da un sottomarino tedesco a settanta miglia dal Capo Palos, presso Murcia.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Berlino, via Amsterdam, il testo seguente della Nota inviata dal Governo tedesco all'ambasciatore di Germania a Washington, per essere consegnata al Governo americano:

« Il 19 agosto un sottomarino tedesco fermò il vapore inglese *Dunsley* a 60 miglia a sud di Kinsale e stava per affondarlo quando il comandante del sottomarino scorse un gran piroscafo che proveniva dalla destra verso il sottomarino. Era l'*Arabic*, nave nemica, perchè non portava nessuna bandiera e nessun segno di neutralità. L'*Arabic*, avvicinandosi, cambiò direzione, poi ritornò addietro e riprese la direzione verso il sottomarino. Il comandante del sottomarino fu dunque obbligato a dedurre che l'*Arabic* aveva intenzione di speronare il sottomarino.

« Per prevenire l'attacco il comandante immerse il sottomarino e lanciò un siluro. Dopo il colpo egli si rese conto che vi erano delle persone a bordo dell'*Arabic* le quali si imbarcavano in quindici canotti. Secondo le sue istruzioni il comandante del sottomarino doveva attaccare senza preavviso e senza cercare di salvare i passeggeri se la nave avesse cercato di fuggire o avesse offerto resistenza. Il comandante del sottomarino fu obbligato a concludere dalla manovra dell'*Arabic* che la nave aveva intenzione di attaccare il sottomarino.

« Il Governo tedesco deplora estremamente la perdita di vite causate dall'azione del comandante ed esprime particolarmente il suo rammarico al Governo degli Stati Uniti per la morte di cittadini americani. Tuttavia il Governo tedesco non può riconoscere l'obbligo di concedere compensi, anche se il comandante si fosse ingannato circa le intenzioni aggressive dell'*Arabic*. Nel caso che un accordo non potesse intervenire su questo punto fra i Governi tedesco e americano, la Germania è pronta a sottoporre la questione al tribunale dell'Aja secondo l'art. 38 della Convenzione dell'Aja.

La Germania però non intende affatto con ciò che la sentenza del tribunale dell'Aja abbia un significato qualsiasi quanto al principio generale circa l'ammissione o non del diritto internazionale della guerra navale tedesca mediante sottomarini.

NEW-YORK, 11. — I giornali commentano la Nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria per chiedere il richiamo dell'ambasciatore austro-ungarico Dumba.

Essi dicono che il presidente Wilson vuol dimostrare al mondo che gli Stati Uniti perdono la pazienza e non tollereranno alcuna ingerenza negli affari nord-americani; prevedono che l'azione del presidente andrà più oltre del caso Dumba e rilevano che la condanna di Stahl ed il congedamento di Dumba serviranno di lezione e dimostreranno che gli Stati Uniti non subiranno più affronti.

I giornali stigmatizzano inoltre l'Ambasciatore tedesco conte Bernstorff e l'addetto militare Papen e dicono che gli altri individui compromessi nel complotto con Dumba saranno sottoposti ai tribunali ordinari.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*